



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA ECONOMICA

3° trimestre 2016

**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA**

CONGIUNTURA ECONOMICA

3° trimestre 2016

La presente pubblicazione è stata redatta a cura dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Brescia - tel. 0303725.343

Direttore responsabile: Dr Antonio Apparato.

Diffusione per via telematica. Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 28/1990 del 5/5/1990.

Brescia, dicembre 2016.

1 – SCENARIO INTERNAZIONALE

Tav.1.1 - Lo scenario internazionale: tabella riassuntiva			
PIL (var. %)	2016	2017	2018
Stati Uniti	1,5	2,1	2,2
Giappone	0,5	0,5	0,8
Germania	1,7	1,3	1,2
Francia	1,3	1,0	1,2
Regno Unito	1,9	1,0	1,3
Italia	0,7	0,8	1,0
Spagna	3,2	2,0	1,3
Uem	1,6	1,3	1,2
Europa Centrale	2,6	2,6	2,5
Ue (28 paesi)	1,7	1,3	1,3
C.S.I.	-0,8	1,7	2,5
Cina	6,6	5,9	6,1
India e subcont indiano	7,3	6,9	6,7
America Latina	-1,1	0,6	1,5
Medio Oriente	0,8	2,2	3,7
Africa Sub-sahariana	2,9	3,2	3,6
Saldo c/c (% del PIL)			
Stati Uniti	-2,7	-2,7	-2,8
Giappone	6,9	7,1	5,5
Germania	9,4	9,5	9,5
Francia	-0,1	-0,5	-0,4
Regno Unito	-5,0	-4,6	-4,8
Italia	3,0	2,6	2,3
Spagna	1,5	0,7	0,5
Uem (19 paesi)	4,1	3,7	3,5
Europa Centrale	1,1	0,5	-0,4
India e subcont indiano	0,1	0,1	0,1
C.S.I.	4,9	6,3	7,3
Cina	2,4	1,9	1,7
Paesi del Pacifico	2,7	3,4	3,5
America Latina	-2,8	-2,0	-1,5
Medio Oriente	-5,3	-4,0	-3,2
Africa Sub-sahariana	-2,2	-1,7	-1,3
PIL mondiale (var. %)	2,8	3,0	3,2

Fonte: Prometeia. Rapporto di previsione settembre 2016.

Italia. Nel terzo trimestre del 2016 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% nei confronti del terzo trimestre del 2015. Il terzo trimestre del 2016 ha avuto due giornate lavorative in più del trimestre precedente e una in meno rispetto al terzo trimestre del 2015. La crescita congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nei comparti dell'industria e dei servizi e di una diminuzione nell'agricoltura. Dal lato della domanda, vi è un contributo ampiamente positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte), in parte compensato da un apporto negativo della componente estera netta. Nello stesso periodo il PIL è aumentato in termini congiunturali dello 0,7% negli Stati Uniti, dello 0,5% nel Regno Unito e dello 0,2% in Francia. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,3% nel Regno Unito, dell'1,5% negli Stati Uniti, dell'1,1% in Francia. Nel complesso, il PIL dei paesi dell'area Euro è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente ed dell'1,6% nel confronto con lo stesso trimestre del 2015.

A settembre 2016 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è diminuito dello 0,8% rispetto ad agosto mantenendo un livello comunque superiore a quello rilevato a luglio. Questa flessione, che si manifesta dopo due mesi di incrementi significativi, non impedisce di registrare, nella media del trimestre luglio-settembre 2016 un forte aumento dei livelli di produzione (+1,2% rispetto al trimestre precedente). La tendenza all'espansione della produzione è confermata anche su base annua: corretto per gli effetti di calendario, a settembre 2016 l'indice è aumentato in termini tendenziali dell'1,8% (i giorni lavorativi sono stati 22 come a settembre 2015). Nella media dei primi nove mesi dell'anno la produzione è cresciuta dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'indice destagionalizzato mensile presenta variazioni congiunturali positive nei raggruppamenti dell'energia (+3,3%) e dei beni di consumo (+1,2%); diminuiscono invece i beni strumentali (-5,8%) e i beni intermedi (-2,8%). In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano variazioni positive in tutti i comparti: aumentano infatti i beni di consumo (+3,0%), l'energia (+2,4%), i beni strumentali (+1,6%) e i beni intermedi (+1,2%).

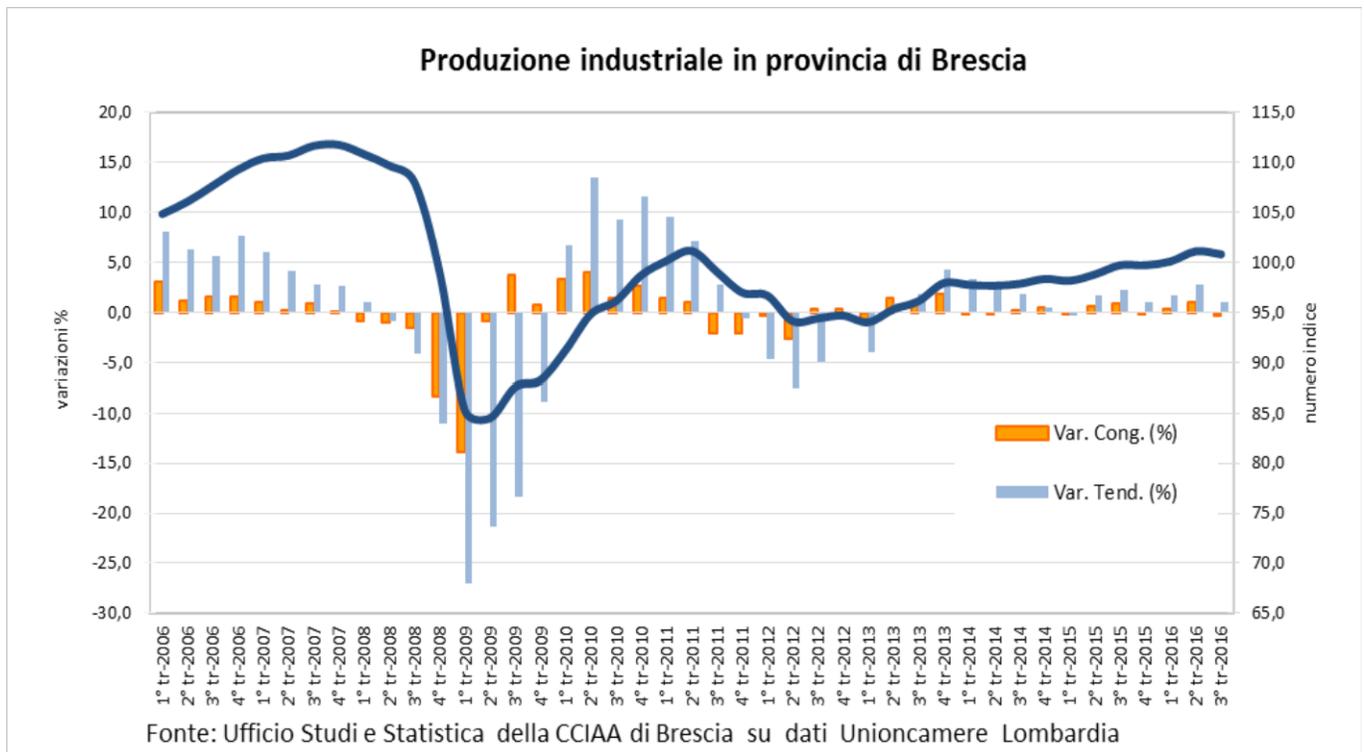
Rispetto al mese precedente, a settembre 2016 si registra una diminuzione per entrambi i flussi, più ampia per le importazioni (-4,5%) rispetto alle esportazioni (-1,6%). Le flessioni si manifestano dopo marcati incrementi registrati ad agosto, soprattutto per gli acquisti dall'estero. Il surplus commerciale è di 3,7 miliardi (+1,7 miliardi a settembre 2015).

La diminuzione congiunturale dell'export è da ascrivere esclusivamente alle vendite verso i mercati Ue (-3,3%); sono in aumento invece quelle verso l'area extra Ue (+0,5%). I beni strumentali (-2,8%) e i beni intermedi (-1,6%) registrano un marcato calo. Nel trimestre luglio-settembre 2016, rispetto al trimestre precedente, l'aumento dell'export (+0,6%) è spinto maggiormente dalle vendite verso i paesi Ue (+0,8%). Le importazioni crescono in misura più intensa delle esportazioni (+1,7%). A settembre 2016 l'incremento tendenziale dell'export (+3,1%) riguarda sia l'area Ue (+3,2%) sia quella extra Ue (+3,0%). Le vendite di autoveicoli (+13,6%) e di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+7,1%) sono in forte aumento, mentre le esportazioni di prodotti petroliferi raffinati (-6,5%) contrastano la crescita tendenziale dell'export. A settembre 2016 le esportazioni verso Cina (+23,3%), Giappone (+18,2%) e Stati Uniti (+11,1%) registrano un marcato incremento tendenziale. Si segnala invece la diminuzione delle vendite verso paesi OPEC (-10,9%) e Belgio (-10,5%). A settembre 2016 la diminuzione tendenziale dell'import è pari a -2,7% ed è determinata esclusivamente dall'area extra Ue (-8,7%). Nei primi nove mesi dell'anno l'avanzo commerciale raggiunge 37,3 miliardi (+56,2 miliardi al netto dei prodotti energetici). Nel mese di settembre 2016 l'indice dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali aumenta dello 0,1% rispetto al mese precedente e diminuisce dell'1,7% nei confronti di settembre 2015. La riduzione dei prezzi all'importazione dipende principalmente dalle dinamiche del comparto energetico, al netto del quale l'indice registra un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e una diminuzione dell'1,0% in termini tendenziali. L'incremento delle esportazioni italiane nel periodo gennaio-settembre 2016 ha superato quello dell'insieme dei paesi dell'Area euro. Grazie alla dinamica delle vendite verso i mercati Ue è aumentata l'incidenza delle esportazioni italiane rispetto al totale dell'Area euro (da 9,6% a 9,8%); si è invece ridotta l'incidenza nelle aree extra Ue da 13,5% a 13,4%. La quota dell'Italia sulle esportazioni totali dell'Area euro è quindi passata da 11,0% a 11,1%.

A settembre la stima degli occupati cresce rispetto ad agosto (+0,2%, pari a +45 mila unità), recuperando il calo registrato nel mese di luglio. Dinamiche positive si rilevano per entrambe le componenti di genere e in tutte le classi di età; l'aumento si concentra, questo mese, tra i lavoratori indipendenti (+56 mila), a fronte di un calo dei dipendenti a termine e la stabilità di quelli permanenti. Il tasso di occupazione è pari al 57,5%, in aumento di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente. Nel periodo luglio-settembre si registra una sostanziale stabilità degli occupati rispetto al trimestre precedente; segnali di crescita si rilevano per i lavoratori dipendenti, sia permanenti sia a termine e le persone di 50 anni o più, mentre diminuiscono in modo significativo gli indipendenti. La stima dei disoccupati a settembre cresce (+2,0%, pari a +60 mila), dopo il calo registrato a luglio (-1,1%) e agosto (-0,1%). L'au-

mento interessa entrambe le componenti di genere e le diverse classi di età ad eccezione dei giovani di 15-24 anni. Il tasso di disoccupazione, pari all'11,7%, è in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente.

Nel mese di settembre 2016 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,2% su base mensile e un aumento dello 0,1% rispetto a settembre 2015 (era -0,1% ad agosto). La stima preliminare è confermata. Dopo sette mesi consecutivi di diminuzioni tendenziali, i prezzi al consumo tornano a crescere seppur di poco. Questa inversione di tendenza è dovuta principalmente al marcato ridimensionamento della flessione dei prezzi dei Beni energetici sia non regolamentati (-2,7%, da -7,0% di agosto) sia regolamentati (-3,8%, da -5,9%) e, in misura minore, alla ripresa della crescita tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (+1,1%; la variazione era nulla il mese precedente). Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, l'"inflazione di fondo" sale a +0,5% (da +0,4% di agosto); al netto dei soli beni energetici si attesta a +0,5% registrando, rispetto al mese precedente (+0,6%), un rallentamento di lieve entità. L'inflazione acquisita per il 2016 risulta pari a -0,1% (era nulla il mese precedente). Rispetto a settembre 2015, i prezzi dei beni fanno registrare una flessione pari a -0,2% (era -0,5% ad agosto), mentre il tasso di crescita dei prezzi dei servizi scende a +0,4% (da +0,5% del mese precedente). Di conseguenza, rispetto ad agosto 2016, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni si riduce di quattro decimi di punto percentuale. La diminuzione su base mensile dell'indice generale dei prezzi al consumo è principalmente ascrivibile ai cali congiunturali, in larga parte dovuti a fattori stagionali, dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti (-3,0%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,8%). I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona diminuiscono dello 0,1% su base mensile e registrano una variazione nulla su base annua (da +0,6% di agosto). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto aumentano dello 0,1% in termini congiunturali e dello 0,2% in termini tendenziali (era +0,1% ad agosto). L'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) aumenta dell'1,9% su base mensile e dello 0,1% su base annua, con un'inversione di tendenza dal -0,1% di agosto, confermando la stima preliminare. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, diminuisce dello 0,2% su base mensile e aumenta dello 0,1% nei confronti di settembre 2015.



2 – INDUSTRIA

2.1 Produzione

L'indagine trimestrale sui principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera bresciana ha coinvolto nel terzo trimestre 2016 225 imprese della provincia, pari a una copertura campionaria del 110,2%. Il terzo trimestre si chiude con una dinamica congiunturale che interrompe il trend positivo: la produzione, infatti, diminuisce dello 0,3% rispetto al secondo trimestre. La decelerazione della produzione si accompagna ad un leggero aumento degli ordini interni (+0,7%), mentre quelli esteri continuano ad essere positivi (+2,8%). La crescita del fatturato sul trimestre, pari all'1,2%, è attribuibile al calo delle scorte. Il quadro tendenziale è complessivamente positivo: la produzione aumenta dell'1,1%, gli ordini registrano la dinamica più positiva (+3,9%) e il fatturato è cresciuto del 3,3%. A livello dimensionale si registra l'andamento negativo delle grandi imprese che segnano una variazione tendenziale del -0,7%, a differenza delle piccole che crescono del 2,1%. Sotto il profilo settoriale la dinamica tendenziale è trainata dal legno-mobilio (+12,9%), dal tessile (+6,1%), dalle pelli e calzature (+4,9%) e dall'alimentare (+4,1%). Negativa la performance delle industrie varie (-19,3%), della gomma-plastica (-4,6%), della carta-stampa (-2,4%) e della

chimica (-0,8%). Sostanzialmente stazionari i livelli di produzione della siderurgia (+0,4%) e dei minerali non metalliferi (+0,1%).

L'attività dell'artigianato manifatturiero bresciano chiude il terzo trimestre con una dinamica incerta. La produzione registra una nuova battuta d'arresto su base congiunturale; la variazione rispetto al trimestre precedente, al netto degli effetti stagionali, è in calo dello 0,1%. Risultato questo che indebolisce il già incerto processo di crescita che caratterizza il comparto manifatturiero artigiano. La decelerazione della produzione si riflette sugli altri indicatori. Il fatturato e gli ordinativi, sebbene chiudano il trimestre con un segno positivo (rispettivamente dello 0,7% e dell'1,5%), risultano in rallentamento sul periodo precedente. Il quadro tendenziale è più incoraggiante; la produzione cresce dell'1,5% rispetto allo stesso trimestre del 2015; il fatturato aumenta del 3,3% e gli ordini del 3,7%. Il confronto territoriale evidenzia che l'artigianato bresciano ha conseguito risultati nel complesso migliori rispetto alla media lombarda. La dinamica produttiva dei settori si mantiene eterogenea. Evidenziano un calo produttivo consistente su base annua il comparto della gomma-plastica (-7,3%), il comparto moda (pelli calzature: -6,6%; abbigliamento: -2,1%), la siderurgia (-6,1%) ed il legno-mobilia (-1,7%). In aumento la produzione dei minerali non metalliferi (+12,9%) e la meccanica (+3,4%).

Tab. 2.1 - Industria manifatturiera bresciana. Principali risultati dell'indagine congiunturale. (variazioni percentuali destagionalizzate, rispetto al trimestre precedente).

	3° trim. 2016/2° trim.2016
Produzione	-0,3
Fatturato totale	1,2
Ordini totali	0,9
Periodo produzione assicurata (1)	58,25
Materie prime: prezzi	0,6
Prodotti finiti: prezzi	0,1
Occupazione (2)	0,0

(1) giornate lavorative

(2) variazione nel trimestre

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica, Camera di Commercio.

Il bilancio demografico dei mesi estivi fra le imprese nate (1.252) e quelle che hanno dichiarato la cessazione dell'attività (1.084) termina con un saldo pari a 168 unità. Il tasso di cresci-

ta del periodo è pari allo 0,1% ovvero il risultato più modesto degli ultimi dieci anni ed è stato determinato dal più basso volume di iscrizioni rilevate nel terzo trimestre dell'anno dal 2006 e dall'aumento contestuale, seppur contenuto rispetto allo stesso periodo del 2015, delle cessazioni. Sul fronte artigiano persiste il segno meno: infatti per il sesto anno consecutivo nel terzo trimestre si registra un saldo negativo tra aperture e chiusure, dovuto sostanzialmente alla riduzione di iscrizioni di nuove imprese (341 valore più basso degli ultimi dieci anni). Alla caduta di vitalità si è associato un calo del livello di chiusure rispetto a quello registrato lo scorso anno (410 del 2016 contro 471 del 2015) che, tuttavia, non ha permesso di risalire la china determinando, quindi, un nuovo saldo negativo.

Dal confronto territoriale Brescia risulta al di sotto della media regionale (+0,22%), per il comparto artigiano Brescia si colloca agli ultimi posti della graduatoria regionale. L'analisi dei settori evidenzia che i grandi settori produttivi tradizionali quali commercio, manifattura e agricoltura chiudono il trimestre con un segno negativo. I settori che risultano più dinamici sono quelli che operano nelle attività professionali (+101 imprese), nei servizi alle imprese (+77) e nelle attività finanziarie e assicurative (+68). A incidere maggiormente sulla nuova flessione del comparto artigiano sono stati ancora una volta i bilanci negativi delle costruzioni (-351), delle attività manifatturiere (-245) e dei trasporti e magazzinaggio (-56 imprese).

Prosegue con regolare continuità, sulla falsariga di ciò che succede da alcuni anni, la crescita delle società di capitali con un tasso annuo del 2,5%. Questa dinamica, sostenuta e costante anche per gli artigiani, è dovuta al fatto che le forme più strutturate come le società di capitali hanno una vita media più elevata e quindi una più bassa mortalità a cui si accompagna una forte natalità. Nel terzo trimestre del 2016 sono nate 394 società di capitali (pari a circa il 32% del totale delle iscrizioni), mentre ne sono cessate 204 (pari a circa il 19% di tutte le cessazioni). Negativo resta, invece, il bilancio delle società di persone e delle imprese individuali. Chiudono in positivo le altre forme.

Tav. 2.2 – Movimprese 3° trimestre 2016

SEZIONI ATTIVITA'	TOTALE				SOCIETA' DI CAPITALE				SOCIETA' DI PERSONE				DITTE INDIVIDUALI				ALTRE FORME			
	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*	REGIS.	ATTIVE	ISCR.	CESS.*
A <i>Agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	10.270	10.192	28	54	324	302	0	0	2.214	2.180	5	0	7661	7.651	23	54	71	59	0	0
B <i>Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	112	102	0	0	72	65	0	0	28	25	0	0	10	10	0	0	2	2	0	0
C <i>Attività manifatturiere</i>	15.850	14.378	71	144	6.255	5.308	31	45	3.776	3.395	3	19	5699	5.582	37	78	120	93	0	2
D <i>Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	243	227	2	0	180	164	2	0	5	5	0	0	41	41	0	0	17	17	0	0
E <i>Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento</i>	233	213	0	1	154	136	0	1	27	26	0	0	38	37	0	0	14	14	0	0
F <i>Costruzioni</i>	18.666	17.068	115	160	4.534	3.602	30	31	2.562	2.254	6	13	11388	11.106	78	116	182	106	1	0
G <i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	26.342	24.658	180	308	5.472	4.575	22	34	4.747	4.242	8	29	15994	15.735	149	245	129	106	1	0
H <i>Trasporto e magazzinaggio</i>	2.931	2.711	3	32	593	510	0	4	461	420	0	2	1738	1.702	1	26	139	79	2	0
I <i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	9205	8114	73	112	1488	1160	9	5	3087	2514	7	17	4424	4239	54	89	206	201	3	1
J <i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	2511	2363	29	19	1134	1032	12	5	475	443	2	3	825	818	15	11	77	70	0	0
K <i>Attività finanziarie e assicurative</i>	3.073	2.944	46	35	591	505	10	4	323	293	0	5	2143	2.130	36	26	16	16	0	0
L <i>Attività immobiliari</i>	8.928	7.988	18	80	5.467	4.751	13	33	2.754	2.550	1	28	645	637	4	19	62	50	0	0
M <i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	5180	4817	69	41	2394	2136	23	10	678	630	4	8	1903	1876	40	23	205	175	2	0
N <i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	3772	3533	52	47	928	788	9	5	502	456	1	4	2105	2090	40	36	237	199	2	2
O <i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria</i>	4	4	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0
P <i>Istruzione</i>	575	552	3	3	158	143	1	1	76	74	0	0	107	107	2	2	234	228	0	0
Q <i>Sanità e assistenza sociale</i>	677	638	6	3	248	230	1	1	60	56	1	0	40	40	1	0	329	312	3	2
R <i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	1545	1425	27	19	472	388	1	3	124	105	0	1	412	400	13	5	537	532	13	10
S <i>Altre attività di servizi</i>	5.361	5.148	33	48	315	252	0	1	833	736	1	7	4064	4.019	31	39	149	141	1	1
T <i>Imprese non classificate</i>	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	119.772	107.112	1.252	1.181	33.204	26.055	394	220	23.623	20.416	105	152	60.029	58.238	713	791	2.916	2.403	40	18

Fonte: Infocamere. *Comprese le cessazioni d'ufficio.

Tav. 2.3 - Totale imprese e imprese artigiane al 30.09.2016.

SETTORI DI ATTIVITA'		Stock al 30.09.2016		Saldo trimestrale		Variazione %	
		Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
A	Agricoltura, silvicoltura pesca	10.270	266	-100	-3	-0,96	-1,12
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	112	40	-1	-1	-0,88	-2,44
C	Attività manifatturiere	15.850	9.621	-286	-245	-1,77	-2,48
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	243	2	-3	0	-1,22	0,00
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	233	79	0	-3	0,00	-3,66
F	Costruzioni	18.666	13.516	-354	-351	-1,86	-2,53
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	26.342	1.992	-214	-25	-0,81	-1,24
H	Trasporto e magazzinaggio	2.931	1.948	-23	-56	-0,78	-2,79
I	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	9.205	1.039	-2	-3	-0,02	-0,29
J	Servizi di informazione e comunicazione	2.511	324	-11	-11	-0,44	-3,28
K	Attività finanziarie e assicurative	3.073	2	68	-1	2,26	-33,33
L	Attività immobiliari	8.928	11	22	0	0,25	0,00
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.180	580	101	0	1,99	0,00
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.772	1.172	77	86	2,08	7,92
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale.	4	0	0	0	0,00	-
P	Istruzione	575	43	13	1	2,31	2,38
Q	Sanità e assistenza sociale	677	5	18	-1	2,73	-16,67
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.545	136	37	-2	2,45	-1,45
S	Altre attività di servizi	5.361	4.286	41	35	0,77	0,82
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0	1	0	-	-

Il settore armiero, escluse le parti sciolte ed i lanciarazzi, ha registrato una diminuzione dell'11,0% nel periodo luglio – settembre 2016 sul trimestre precedente, con una produzione complessiva di 162.361 pezzi; negativa anche la variazione tendenziale pari a -3,8%.

Nel terzo trimestre 2016 la produzione è stata composta per il 54,8% da armi lunghe e per il restante 45,2% da armi corte.

Tav. 2.4 - I dati del Banco Nazionale di Prova (luglio – settembre 2016)

	2016	2015	2014	Δ % 2016/2015	Δ %2016/2014
Fucili a 2 canne sovrapposte (1)	22.062	24.289	24.473	-9,17	-9,85
Fucili a 2 canne giustapposte (2) a)	1.083	1.145	1.148	-5,41	-5,66
Totale fucili a 2 canne (3=1+2)	23.145	25.434	25.621	-9,00	-9,66
Fucili a 1 colpo canna liscia (4)	809	1.117	746	-27,57	8,45
Altri fucili a 1 canna (5)	9.963	13.837	16.781	-28,00	-40,63
Fucili semiautomatici (6) b)	53.311	51.551	65.378	3,41	-18,46
Fucili avancarica (repliche) (7)	1.774	2.549	2.496	-30,40	-28,93
Totale fucili a 1 canna (8=4+5+6+7)	65.857	69.054	85.401	-4,63	-22,88
Totale armi lunghe (9=3+8)	89.002	94.488	111.022	-5,81	-19,83
Pistole semiautomatiche (10)	50.226	50.386	33.110	-0,32	51,69
Revolvers avancarica (repliche) (11)	8.549	9.181	9.645	-6,88	-11,36
Revolvers retrocarica (12)	14.584	14.772	11.275	-1,27	29,35
Totale armi corte (13=10+11+12)	73.359	74.339	54.030	-1,32	35,77
Totale armi lunghe e corte (14=13+9)	162.361	168.827	165.052	-3,83	-1,63
Lanciarazzi (15)	25.972	19.689	19.364	31,91	34,13
Totale armi corte inclusi i lanciarazzi (16=13+15)	188.333	188.516	184.416	-0,10	2,12
Parti sciolte (17)	8.980	7.429	16.566	20,88	-45,79

Fonte: elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio su dati Banco Nazionale di Prova di Gardone V.T.

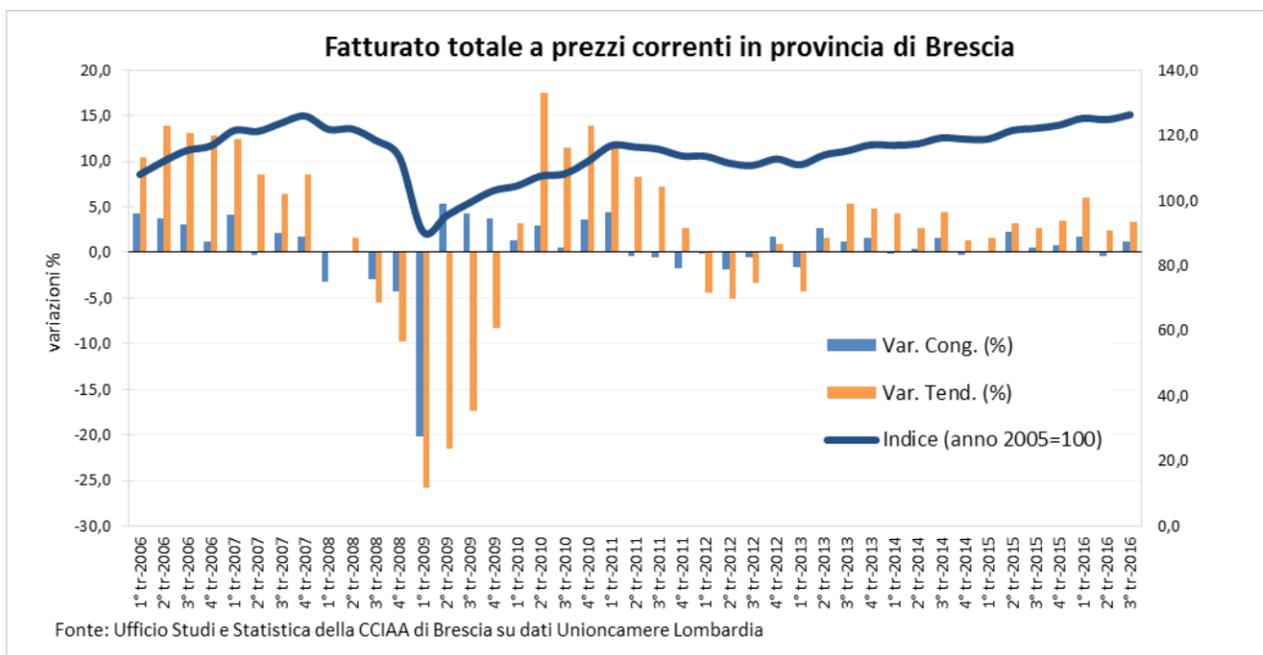
a) inclusi i fucili combinati e gli express

b) inclusi i fucili a pompa

Tav. 2.5 - Produzione Nazionale di Armi Civili

	Totale Armi Lunghe	Totale Armi Corte (*)	TOTALE GENERALE
Luglio 2016	34.147	29.431	63.578
Agosto 2016	18.786	16.756	35.542
Settembre 2016	36.069	27.172	63.241
Totale 3° trimestre 2016 (a)	89.002	73.359	162.361
Composizione %	54,8	45,2	100,0
Totale 2° trimestre 2016 (b)	105.441	77.005	182.446
Composizione %	57,8	42,2	100,0
Totale 3° trimestre 2015 (c)	94.488	74.339	168.827
Composizione %	56,0	44,0	100,0
Variazione % a/b	-15,6	-4,7	-11,0
Variazione % a/c	-5,8	-1,3	-3,8

(*) Esclusi i lanciarazzi e le parti sciolte

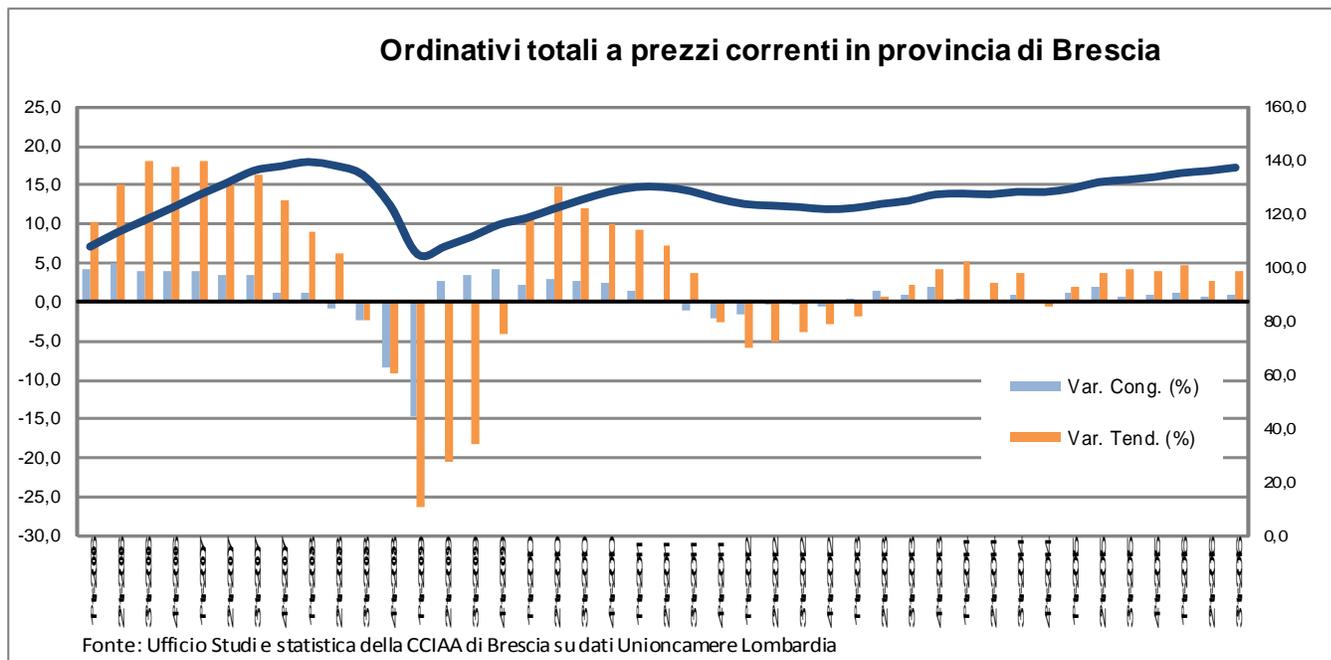


2.2 Il fatturato

Il fatturato totale, all'opposto della produzione, evidenzia una dinamica positiva sia dal punto di vista congiunturale (+1,2%) sia tendenziale (+3,3%), tale andamento è da ascrivere al calo delle scorte di magazzino. Guardando alla composizione si evidenzia che la componente interna continua a decelerare (-0,8% su base annua), mentre il fatturato estero riprende quota (+6,6%) dopo il calo del trimestre scorso.

La quota del fatturato estero sul totale si conferma al 43,1%. Sono le grandi imprese (55,2% la quota del fatturato estero in questo trimestre) e le medie (50,2%) ad essere maggiormente orientate ai mercati esteri; le piccole, invece, si collocano a una quota del 30,5%.

Il fatturato del comparto artigiano segna una dinamica congiunturale positiva, pari allo 0,7%, sebbene in rallentamento rispetto al trimestre precedente. Più intensa, invece, la variazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+3,3%), sostenuta dal fatturato interno (+2,3%). La componente estera registra una crescita significativa (+14,0%), ma va considerato che la quota di fatturato direttamente riconducibile ai mercati esteri si mantiene modesta (8,1%).

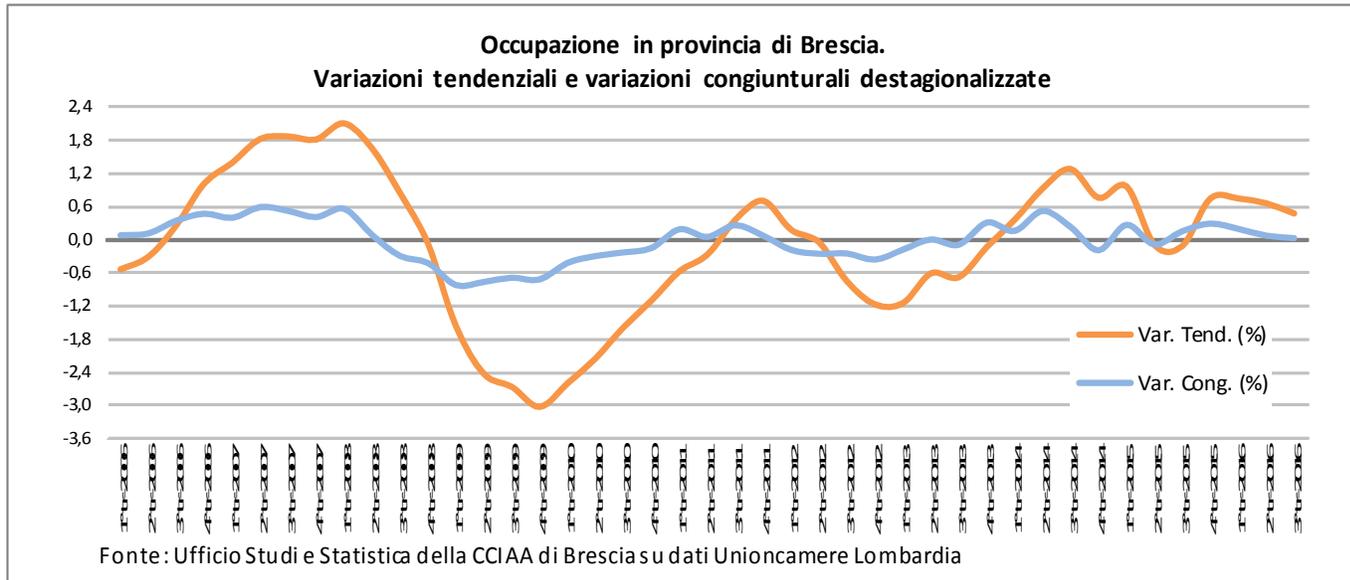


2.3 Gli ordinativi.

Sul fronte degli ordini totali il dato tendenziale positivo (+3,9%) si associa ad una variazione congiunturale anch'essa positiva (+0,9). Per gli ordini esteri continua la fase espansiva (+6,4% tendenziale; +2,8% congiunturale); gli ordini interni, crescono leggermente sul trimestre precedente (+0,7%), mentre mantengono una crescita stabile su base annua (+2,0%).

Anche la dinamica congiunturale degli ordini artigiani è positiva (+1,5%), in decelerazione rispetto al trimestre scorso. Rimane sostenuta la crescita tendenziale (+3,7%), a conferma della dinamica positiva intrapresa all'inizio dell'anno. Entrambe le componenti ottengono risultati positivi, su base annua: aumentano, infatti, del 3,5% gli ordini interni e del 5,7% quelli esteri.

* * *



2.4 L'occupazione.

Il terzo trimestre si chiude con un dato occupazionale nell'industria stagnante (+0,0% congiunturale; +0,5% tendenziale) risultato che conferma l'inversione di tendenza del trend sia congiunturale sia tendenziale, iniziata il trimestre scorso

La dinamica occupazionale artigiana non sembra risentire del rallentamento della produzione. Come noto, infatti, gli effetti sull'andamento lavorativo si rilevano in ritardo rispetto alle variazioni produttive. Il terzo trimestre si chiude con un incremento, su base annua, dell'1,3%, confermando il trend positivo iniziato a metà del 2015.

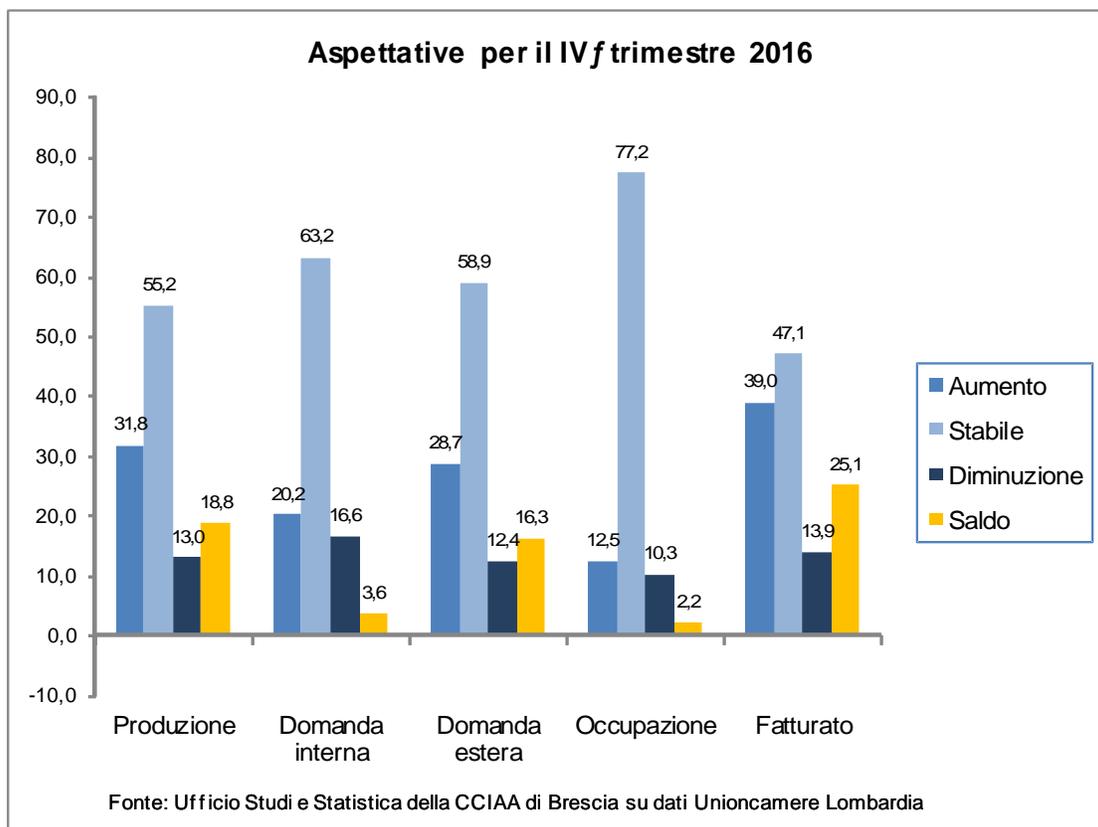
Tav. 2.6 – Occupazione.

CIG STRAORDINARIA Classe di attività	Periodo		
	Gen-Set 2015	Gen-Set 2016	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	168.312	-	-100,0%
alimentari	125.840	5.040	-96,0%
metallurgiche	2.623.525	2.620.715	-0,1%
meccaniche	5.399.602	3.999.974	-25,9%
tessili	419.891	473.746	12,8%
Abbigliamento	148.716	65.575	-55,9%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	116.925	644.462	451,2%
Pelli, cuoio, calzature	0	80.556	
Lavorazione minerali non metalliferi	177.753	150.703	-15,2%
Carta, stampa ed editoria	23.382	111.086	375,1%
Installazione impianti per l'edilizia	125.184	42.640	-65,9%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	53.664	576	-98,9%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	10.948	5.675	-48,2%
Totale industria	9.393.742	8.200.748	-12,7%
Edilizia	1.712.923	226.102	-86,8%
Artigianato	-	-	
Commercio	790.280	1.313.975	66,3%
Settori vari	-	-	
Totale	11.896.945	9.740.825	-18,1%

Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

Tav. 2.7 - Occupazione

Tav. 2.7 - Occupazione			
CIG ORDINARIA	Periodo		
Classe di attività	Gen-Set 2015	Gen-Set 2016	variazione %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	3.328	1.040	-68,8%
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	
legno	164.182	58.250	-64,5%
alimentari	16.338	26.503	62,2%
metallurgiche	1.575.318	1.093.497	-30,6%
meccaniche	3.690.578	2.973.257	-19,4%
tessili	464.651	202.052	-56,5%
Abbigliamento	212.276	157.260	-25,9%
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	332.670	214.287	-35,6%
Pelli, cuoio, calzature	67.506	33.324	-50,6%
Lavorazione minerali non metalliferi	199.902	63.263	-68,4%
Carta, stampa ed editoria	81.534	138.302	69,6%
Installazione impianti per l'edilizia	183.108	109.544	-40,2%
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	
Trasporti e comunicazioni	33.878	12.989	-61,7%
Tabacchicoltura	-	-	
Servizi	-	-	
Varie	59.884	15.745	-73,7%
Totale industria	7.085.153	5.099.313	-28,0%
Edilizia	1.599.985	723.761	-54,8%
Totale	8.685.138	5.823.074	-33,0%
Fonte: tabelle elaborate dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale			



2.5 Le previsioni

Per la fine dell'anno le aspettative degli imprenditori sulla produzione sono tendenzialmente ottimistiche. Sul fronte dell'occupazione prevalgono di poco le attese ottimistiche (+2,2%) anche se rimane elevata la quota di chi non prevede alcuna variazione (77%). Per la domanda interna le attese per il prossimo trimestre sono sostanzialmente positive ed anche per la domanda estera e per il fatturato restano ottimistiche.

Le aspettative degli artigiani bresciani si mantengono pessimistiche anche per il prossimo trimestre per produzione, domanda interna e fatturato. Per la domanda estera domina un orientamento verso la crescita. Previsioni di stabilità, invece, con riguardo all'occupazione.

3 - EDILIZIA

Il Registro Imprese della Camera di Commercio conta nel terzo trimestre del 2016 18.666 imprese nel settore costruzioni, 32 in meno rispetto al trimestre precedente e 370 in meno sullo stesso trimestre 2015, con un decremento tendenziale dell'1,94%.

Nel terzo trimestre il numero dei fallimenti è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: -14,5%.

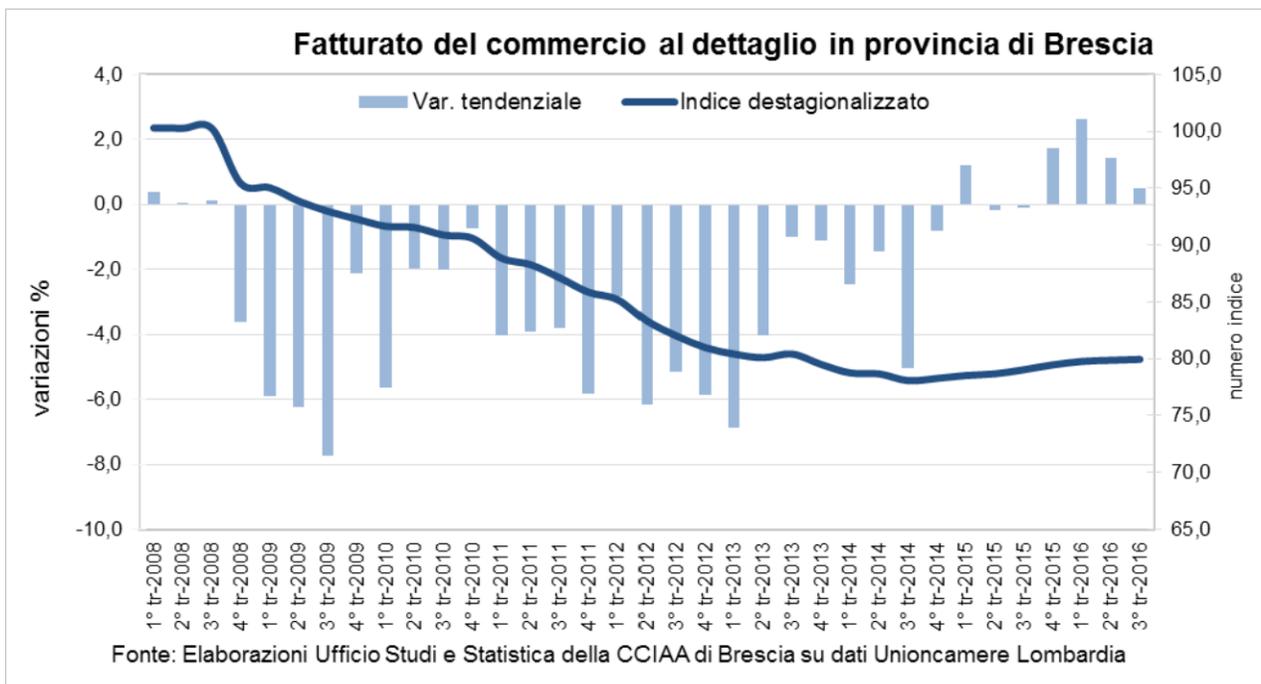
Tav. 3.1 – Costruzioni.

	3° trim. 2016	2° trim. 2016	3° trim. 2015
Registrate	18.666	18.698	19.036
Attive	17.068	17.105	17.459
Iscritte	115	164	131
Cessate	160	217	205

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tav. 3.2 FALLIMENTI DICHIARATI IN PROVINCIA DI BRESCIA 3° trimestre 2016

	Luglio 2016	Agosto 2016	Settembre 2016	Totale trimestre	Luglio 2015	Agosto 2015	Settembre 2015	Totale trimestre	Var. % 3° trim. 15/ 3° trim. 16
Agricoltura, silvicoltura e pesca				0			1	1	-100,0
Estrazione di minerali				0				0	
Attività manifatturiere	8		5	13	9		6	15	-13,3
Energia, gas				0				0	
Acqua, gestione rifiuti				0				0	
Costruzioni	11		4	15	5		6	11	36,4
Commercio	2		2	4	7		5	12	-66,7
Trasporto e magazzinaggio	2		2	4	1			1	300,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione			1	1	3			3	-66,7
Servizi di informazione e comunicazione				0				0	
Attività finanziarie e assicurative				0				0	
Attività immobiliari	4		2	6	3	1	4	8	-25,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche			1	1		1		1	0,0
Noleggio, servizi di supporto alle imprese	3			3	2		1	3	0,0
Amministrazione pubblica e difesa				0				0	
Istruzione				0				0	
Sanità e assistenza sociale				0				0	
Attività artistiche, sportive				0				0	
Altre attività di servizi				0				0	
Attività di famiglie e convivenze				0				0	
Organizzazioni ed organismi extra territoriali				0				0	
Imprese non classificate				0				0	
TOTALE	30	0	17	47	30	2	23	55	-14,5
INDIVIDUI	4	0	2	6	2	0	3	5	20,0
SOCIETA'	26	0	15	41	28	2	20	50	-18,0



4 - COMMERCIO

Nel terzo trimestre del 2016 le imprese del commercio al dettaglio in provincia di Brescia registrano debole una crescita su base annua del fatturato. L'incremento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è infatti pari a +0,5%, in decelerazione rispetto alla scorsa rilevazione (+1,4%). Si tratta di un risultato che rallenta il trend crescente iniziato alla fine del 2015 confermato, peraltro, dall'andamento dell'indice destagionalizzato che si colloca nuovamente a quota 80,0 con una perdita, quindi, di oltre venti punti rispetto ai livelli pre-crisi. Il risultato del trimestre è stato influenzato dalla performance degli esercizi non specializzati che hanno registrato un nuovo calo (-1,5%). Continua a crescere, invece, il fatturato del comparto alimentare (+2,9%) e del non alimentare (+1,7%). I prezzi risultano in calo (-0,6%); gli ordini ai fornitori registrano un nuovo e significativo calo su base annua (saldo pari a -11,5%) che consolida il trend discendente iniziato a fine 2015. Sul fronte dell'occupazione i segnali restano leggermente positivi con un incremento del numero degli addetti tra luglio e settembre dello 0,4%. Le prospettive degli operatori del commercio al dettaglio per la fine dell'anno sono ottimistiche per il volume d'affari. Per gli ordini ai fornitori e per l'occupazione le attese sono, invece, tendenzialmente pessimistiche.

* * *

Il tasso tendenziale per la città di Brescia si è attestato giugno a - 0,1%.

Gli aumenti più consistenti hanno riguardato le spese per bevande alcoliche e tabacchi, le comunicazioni, servizi sanitari e spese per la salute.

In diminuzione l'inflazione relativa alle spese per trasporti e abitazione.

Tab. 4.1 – Commercio.

	3° trim. 2016	2° trim. 2016	3° trim. 2015
Registrate	26.342	26.368	26.576
Attive	24.658	24.703	24.914
Iscritte	180	284	178
Cessate	308	377	351

Fonte: Registro Imprese della Camera di Commercio.

Tab. 4.2 – Tasso tendenziale di inflazione mensile per l'intera collettività – Brescia

Capitoli di spesa	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
generi alimentari, bevande analcoliche	0,4	-1,1	-1,4	-1,0	-0,4	0,2	0,9	1,7	1,3
bevande alcoliche e tabacchi	2,3	-0,3	-0,3	-0,1	1,0	2,0	2,0	2,1	1,9
abbigliamento e calzature	1,6	1,7	0,4	0,1	0,4	0,6	0,6	0,8	0,7
abitazione	-1,3	-1,0	-0,6	-0,2	-0,3	-2,0	-1,1	-1,1	-0,7
mobili, articoli e servizi per la casa	1,0	1,1	0,8	1,0	0,2	0,4	0,3	0,4	0,3
servizi sanitari, spese per la salute	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,3	1,2	0,5	-0,2
trasporti	-1,2	-2,8	-3,2	-3,5	-3,3	-2,5	-2,6	-2,9	-0,7
comunicazioni	0,4	-0,6	0,1	0,5	2,4	1,6	1,6	-0,4	-1,1
ricreazione, spettacolo, cultura	1,7	1,2	1,6	0,7	0,8	0,6	0,7	1,1	0,6
istruzione	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	1,3
alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	0,7	0,4	0,6	0,5	0,1	0,3	-0,1	-	0,2
altri beni e servizi	0,3	0,3	0,2	0,2	0,4	0,1	-	0,1	0,1
indice generale	0,4	-0,2	-0,4	-0,3	-0,2	-0,1	-	-	0,3
indice generale al netto dei tabacchi.	0,3	-0,2	-0,4	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,2	0,1

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.3 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati nel Comune di Brescia.

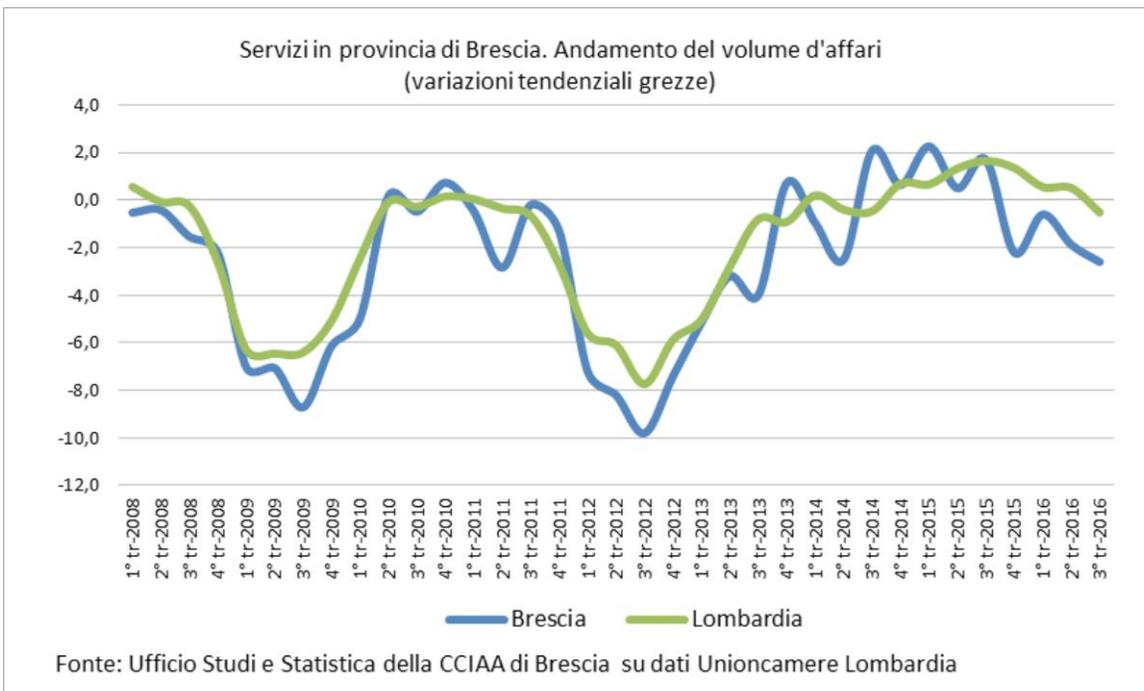
(base 2015 = 100)

Anno 2016	Prod. alim.e bevande non alcoliche	Bevande alcoliche e tabacchi	Abbigliam. e calzature	Abitazione, acqua, energia e combustib.	Mobili, articoli e servizi per la casa	Servizi sanitari e spese per la salute	Trasporti	Comunic.	Ri-creaz. spettacoli cultura	Istruzione	Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	Beni e servizi vari	INDICE GENERALE CON TABACCHI	INDICE GENERALE SENZA TABACCHI
Gennaio	99,4	100,2	100,8	99,9	100,4	100,7	97,1	102,3	100,8	100,4	100,2	99,9	99,8	99,7
Febbraio	100,3	100,9	99,9	100,4	100,7	96,2	101,2	100,8	100,4	100,2	100,1	99,6	99,5	99,5
Marzo	99,4	100,3	100,5	100,2	100,1	100,7	96,7	101,2	100,6	100,4	100,4	100,2	99,7	99,6
Aprile	99,8	100,4	100,3	99,6	100,5	100,7	97,2	100,4	100,4	100,4	100,4	100,3	99,8	99,7
Maggio	100,1	101,7	100,3	99,5	100,4	100,7	97,8	101,8	100,2	100,4	100,2	100,4	100,0	99,9
Giugno	100,6	102,3	100,3	97,8	100,3	100,6	98,5	100,6	100,1	100,4	100,5	100,3	99,9	99,8
Luglio	100,0	102,2	100,4	98,0	100,3	100,6	99,4	99,2	101,3	100,4	100,6	100,2	100,1	99,9
Agosto	100,7	102,2	100,5	98,0	100,3	100,6	100,2	99,2	102,0	100,4	100,7	100,2	100,4	100,2
Settembre	100,7	102,1	100,8	98,3	100,3	100,6	99,1	99,1	100,5	101,2	100,3	100,3	100,1	99,9

Fonte: Comune di Brescia - Unità di staff Statistica

Tab. 4.4 – Protesti 2016

MESI	CAMBIALI		TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI BANCARI	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GENNAIO	769	1.243.015,4	3	2.781,8	21	144.825,2	100	541.133,1
FEBBRAIO	777	1.248.752,0	2	831,8	29	133.835,8	67	328.886,6
MARZO	859	1.078.156,5	1	471,8	25	151.354,7	112	668.329,8
APRILE	854	1.505.224,8	1	471,8	38	133.967,9	122	1.399.098,9
MAGGIO	867	2.006.693,7	2	2.971,8	31	141.269,6	98	796.961,3
GIUGNO	896	2.243.902,3	4	20.123,4	28	95.026,5	97	596.427,0
LUGLIO	923	2.133.228,0	2	2.971,8	30	146.866,2	87	469.096,7
AGOSTO	737	1.612.959,5	2	2.971,8	19	21.297,8	61	305.748,2
SETTEMBRE	901	1.923.746,6	3	3.331,8	19	34.245,9	79	368.922,9
TOTALE	7.583	14.995.679	20	36.928	240	1.002.690	823	5.474.604



5 - SERVIZI

L'indagine congiunturale dei servizi nel terzo trimestre 2016 ha coinvolto 179 imprese bresciane operanti nei settori delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, degli alberghi e ristoranti, dei trasporti e attività postali, dell'informatica e telecomunicazioni, dei servizi pari al 114,7% del campione teorico. Continua il trend discendente dei servizi nell'area bresciana: il terzo trimestre si chiude con un nuovo calo (-2,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno) del volume d'affari, peraltro più intenso rispetto a quello della rilevazione precedente (-1,9%). Il risultato bresciano si inserisce in un quadro regionale anch'esso in calo (-0,5% su base annua). Sono soprattutto le micro imprese a risentire del calo del fatturato (-5,9% su base annua); le piccole registrano un decremento molto più contenuto (-0,8%). Le grandi imprese continuano il percorso di crescita (+3,4%) anche se in misura più contenuta rispetto alla rilevazione precedente. Il risultato negativo è stato determinato dall'arretramento su base annua delle costruzioni (-6,8%), del commercio all'ingrosso (-6,5%), del comparto informatico e delle telecomunicazioni (-6,1%), dai trasporti (-2,5%) e dai servizi avanzati (-1,4%). Positiva, invece, la dinamica del settore dell'ospitalità alberghiera e della ristorazione (+5,2%) e

degli altri servizi (+1,6%). Debole la crescita dei servizi alle persone (+0,5%). Per la fine dell'anno le prospettive degli imprenditori sono tendenzialmente ottimistiche per il volume d'affari e ancora indirizzate nella maggioranza dei casi ad una sostanziale stabilità per l'occupazione.

INDICE

Scenario internazionale	pag.	3
Industria		
La produzione	pag.	7
Il fatturato	pag.	14
Gli ordinativi	pag.	15
L'occupazione	pag.	16
Le previsioni	pag.	19
Edilizia	pag.	20
Commercio	pag.	22
Servizi	pag.	25